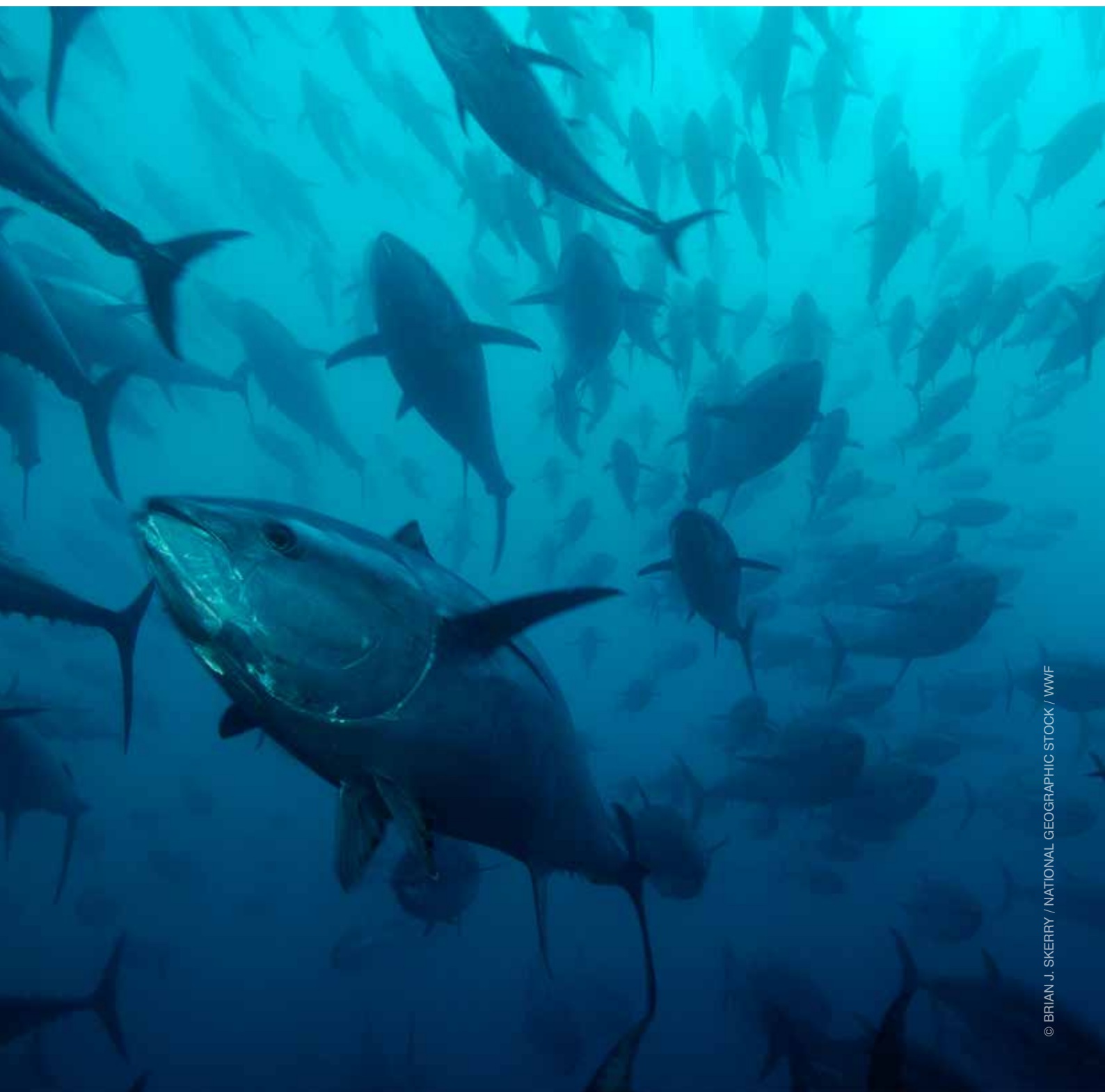


In prima linea nella lotta contro la pesca illegale

Il regolamento europeo sulla pesca INN – L'unione fa la forza



La gestione sostenibile, equa e ben gestita degli stock ittici è un elemento vitale per la sicurezza alimentare ed economica globale.

L'Unione Europea (UE) è il maggiore mercato di prodotti ittici al mondo e importa fino al 60% del pesce che consuma. Questa conferisce all'UE una capacità e una responsabilità uniche nell'assicurare la sopravvivenza di stock ittici sani.

La pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), ha un impatto enorme sull'ambiente marino, sulla sussistenza, sulla sicurezza alimentare e su chi pratica la pesca in maniera legale. Le stime indicano che negli oceani un pesce su cinque è pescato illegalmente, con un costo di circa 19 miliardi di euro annui in termini di opportunità perdute per l'economia globale e con un volume totale di pescato illegale pari a 26 milioni di tonnellate¹.

Il Regolamento Comunitario EC/1005/2010 è uno strumento legislativo di grande valore. Il suo obiettivo è ridurre la pesca INN chiudendo le porte all'importazione di pescato illegale e garantendo lo sfruttamento legale degli stock ittici. Il regolamento garantisce che i prodotti ittici che entrano nell'UE siano stati pescati legalmente. Prevede anche l'obbligatorietà di emissione di certificati di cattura per il pescato da importare nell'UE e consente agli Stati membri di negare l'accesso ai loro mercati al pescato illegale. Permette inoltre all'UE di vietare l'ingresso di pescato proveniente da paesi terzi che non rispettano gli standard minimi previsti per la gestione delle riserve ittiche.

L'applicazione del Regolamento serve a difendere gli ambienti marini fragili, le comunità più vulnerabili di tutto il mondo e a proteggere dalla concorrenza sleale messa in atto da operatori illegali, le imprese europee che praticano la pesca legale.

Quattro organizzazioni non governative (ONG) — The Environmental Justice Foundation (EJF), Oceana, The Pew Charitable Trusts (Pew) e il WWF — hanno unito le forze sostenendo il Regolamento e la sua reale applicazione, mettendo in campo una vasta gamma di esperienze e di competenze nel settore ittico, animate da una visione condivisa: assicurare che il settore ittico globale possa assicurare il sostentamento alle generazioni future.

Risultati raggiunti

Uno dei risultati più importanti raggiunti dal Regolamento fino ad oggi è stato quello di aver spinto verso il cambiamento nella gestione del settore ittico nei paesi terzi.

- Il risultato diretto dell'introduzione del sistema dei cartellini gialli e rossi dell'UE è stato che almeno nove paesi— nella fattispecie Belize, Fiji, Panama, Togo, Corea del Sud, Vanuatu, Ghana, Papua Nuova Guinea e Filippine— hanno modificato le leggi nazionali sulla pesca introducendo sistemi di monitoraggio più sofisticati ed efficaci accompagnati da sanzioni per i pescherecci dediti alla pesca INN

A partire dal 2010, alcuni dei maggiori paesi importatori di pesce dell'UE hanno effettuato ingenti investimenti per applicare in maniera efficace il regolamento sulla Pesca INN.

- Il risultato è stato l'intercettazione alle frontiere dell'UE di oltre 100 carichi di pesce pescato illegalmente e l'adozione di azioni appropriate in conformità con il Regolamento UE.

Difendiamo l'applicazione del Regolamento

Per affrontare in maniera adeguata il problema della pesca INN sono necessari gli sforzi congiunti e coordinati di governi, società civile, industria alimentare e settore interessato. E' imperativo sia mantenuta la volontà politica necessaria a guidare e sostenere questi sforzi, poiché i prossimi due anni saranno fondamentali per la piena applicazione del Regolamento da parte delle Istituzioni dell'UE, degli Stati membri e per l'adozione di azioni tese a migliorare la trasparenza del settore ittico.

EJF, Oceana, Pew e il WWF stanno lavorando insieme per far sì che tutto questo accada. Per garantire l'applicazione piena ed efficace del Regolamento dell'UE sulla Pesca INN sarà necessario:

- Adottare e diffondere in maniera capillare l'uso di sistemi elettronici per la raccolta e la distribuzione dei certificati di cattura che consentano un controllo accurato, armonizzato e incrociato delle informazioni necessarie a prevenire l'abuso fraudolento del sistema dei certificati;
- Mantenere controlli regolari e rigorosi sul comportamento dei paesi terzi, incoraggiando il rispetto delle leggi internazionali sulla pesca attraverso il sistema dei cartellini gialli/rossi;
- Garantire l'applicazione uniforme del Regolamento UE negli Stati membri per prevenire falle attraverso le quali le catture illegali potrebbero entrare sul mercato sfuggendo ai controlli;
- Assicurare misure appropriate da parte degli Stati membri nel caso in cui i loro cittadini siano coinvolti in attività di pesca INN;
- Obbligare i pescherecci che intendono importare pesce nell'UE, e anche i pescherecci dell'UE, ad apporre il Numero IMO, il codice identificativo unico rilasciato dall'Organizzazione Marittima Internazionale (International Maritime Organization);
- Rafforzare il regolamento UE sulle licenze di pesca per eliminare le scappatoie che consentono ai pescherecci dell'UE di dedicarsi alla pesca INN nei paesi terzi o in acque internazionali;
- Impegnarsi al fianco degli altri principali mercati ittici per assicurare l'adozione di strumenti simili che spingano fuori dai mercati tutti coloro che si dedicano alla pesca illegale.

Il regolamento UE sulla pesca INN ha tutte le caratteristiche per porre fine al commercio di prodotti ittici illegali nel maggiore mercato del mondo scoraggiando di conseguenza la pesca INN nel resto del pianeta, ma per raggiungere i suoi obiettivi deve trovare piena applicazione.



Portuali impegnati nell'inscatolamento del pesce surgelato a Las Palmas. ©EJF

The Environmental Justice Foundation (EJF), Oceana, The Pew Charitable Trusts e il WWF collaborano per assicurare l'applicazione armonizzata ed effettiva del Regolamento UE per mettere fine alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN).

Contatti: Max Schmid | Environmental Justice Foundation | +44(0) 207 239 3310
max.schmid@ejfoundation.org
Vanya Vulperhorst | Oceana | +32 (0) 2 513 2242 | vvulperhorst@oceana.org
Marta Marrero | The Pew Charitable Trusts | +32 (0) 2 274 1631 | mmarrero@pewtrusts.org
Eszter Hidas | WWF | +32 (0) 2 761 0425 | ehidas@wwf.eu

¹ <http://www.plosone.org/article/info%3Adoi%2F10.1371%2Fjournal.pone.0004570>

² Con riferimento al capitolo VI del Regolamento sulla Pesca INN, e in conformità con la legge internazionale sulla pesca, l'UE identifica i paesi terzi o i paesi non appartenenti all'UE considerati non cooperanti nella lotta contro la pesca INN.